



Corso universitario in Comunicazione e Mediazione Interculturale 4° edizione

Premessa

La proposta del Corso universitario in Comunicazione e Mediazione Interculturale è il frutto di un Progetto di collaborazione da parte della **Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale dell'UPS (FSC)** e dell'**Accademia di Scienze Umane e Sociali (ASUS)** di Roma, cui appartengono alcuni docenti della Facoltà e dell'Università, e che svolge attività di promozione culturale di grande spessore ed interesse.

Introduzione

La FSC, in collaborazione con l'ASUS, in accordo con le proprie specifiche finalità istituzionali e culturali, propone la quarta edizione del *Corso universitario di Alta Formazione in **Comunicazione e Mediazione Interculturale***, nella prospettiva di "fornire specifiche conoscenze e approfondimenti culturali in settori e problematiche ad alto profilo professionale, per un raccordo ottimale con il mondo educativo, il mercato del lavoro e con le realtà territoriali" (RIFCM, art. 1 § 2).

1. FINALITÀ, FUNZIONI OCCUPAZIONALI E OBIETTIVI DEL CORSO

Nell'ultimo decennio «l'entità e la rapidità della crescita dell'immigrazione, caratterizzata da una forte stabilizzazione, hanno avuto con la società italiana un impatto molto più critico e complesso che negli anni novanta. Negli anni novanta l'obiettivo prevalente e immediato dell'impiego della mediazione culturale era quello di facilitare la prima accoglienza del cittadino immigrato con l'accesso ai servizi pubblici e la fruizione dei diritti sociali e civili. In questi anni l'orizzonte più generale diventa quello dell'integrazione per costruire convivenza civile, coesione sociale, la prospettiva di una nuova società interculturale. Diventa centrale nei problemi sociali la dimensione culturale. Le prime, più acute criticità nella cronaca nazionale si sono manifestate con riferimento alle prese di posizione delle comunità islamiche sul fondamentalismo, ai loro luoghi di culto, alla scuola [...], alla convivenza nei quartieri, soprattutto nei territori con maggiore intensità di presenza di cittadini immigrati. Si comincia ad avere attenzione alle seconde generazioni. Diventa sempre più pressante la questione della partecipazione politica attraverso il voto. Le esperienze storiche dei paesi europei di più antica tradizione immigratoria che hanno perseguito un modello assimilazionista, di omologazione culturale, o tollerante, di separazione multiculturale, non hanno messo al riparo quelle società da seri conflitti in questi anni. L'alternativa, nella quale si va ridisegnando il ruolo della mediazione interculturale in tutte le sue dimensioni, è la promozione, da perseguire con più determinazione in ogni ambito sociale e civile, di un tessuto ricco di relazioni, di un grande impegno di conoscenza e di dialogo perché le diverse culture si confrontino, si rispettino e si valorizzino reciprocamente, nella condivisione dei valori fondamentali costituzionali. La mediazione culturale [quindi] va considerata come dimensione costante delle politiche di integrazione sociale, sia per facilitare ai cittadini migranti l'esercizio dei diritti fondamentali, sia per promuovere la reciproca conoscenza quale fattore di coesione e di benessere personale e sociale. [...] La mediazione interculturale è una dimensione della professionalità degli operatori delle istituzioni e dei servizi pubblici

e privati. Il mediatore interculturale è figura professionale specifica per gestire al meglio questa dimensione» (CNEL, *Mediazione e mediatori interculturali: indicazioni operative*, 2009).

Di fronte a questo scenario, segnato anche dal continuo sviluppo e diffusione delle reti sociali e della comunicazione a livello planetario, **la formazione e la competenza del mediatore interculturale nel settore delle comunicazioni e dei mass media, del giornalismo interculturale e delle media relations in una società complessa** risulta sempre più importante e fondamentale affinché l'opera di mediazione interculturale possa compiersi efficacemente e fruttuosamente sia nei contenuti che nelle modalità in questo contesto nazionale e internazionale.

Proprio a queste esigenze vuole rispondere la proposta del nuovo Corso in Comunicazione e Mediazione Interculturale offerto dalla FSC in collaborazione con l'ASUS, in vista di offrire a coloro che intendono intraprendere questa nuova e importante professione del Mediatore Interculturale quei requisiti base e quelle competenze specialistiche nel campo della Comunicazione necessarie per affrontare le problematiche inerenti i nuovi processi di integrazione tra cittadini italiani e immigrati in tutti i loro risvolti massmediatici e comunicativi.

Il mediatore interculturale è infatti una figura professionale che opera per facilitare la comunicazione, il dialogo e la comprensione reciproca tra soggetti con culture, lingue e religioni differenti. È un professionista che agisce in contesti ad alta densità d'immigrazione, facilitando le relazioni fra i cittadini migranti e le istituzioni, i servizi pubblici e le strutture private, senza sostituirsi né agli uni né agli altri. Il mediatore si propone inoltre come punto di riferimento e risorsa per promuovere specifiche iniziative e progetti nel campo dell'immigrazione e dell'intercultura, e per questo deve essere fornito di necessarie competenze dal punto di vista della comunicazione.

Il mediatore interculturale è infatti un operatore socio-educativo che contribuisce a:

- favorire il processo di inserimento degli immigrati (persone, famiglie, comunità) nella società italiana, favorendo la conoscenza dei diritti e dei doveri, i rapporti di prossimità negli ambienti della vita comune, l'utilizzo dei servizi sociali, sanitari, educativi, culturali, etc., sia pubblici che privati, presenti sul territorio;
- agevolare gli operatori italiani nel comprendere le richieste e i bisogni di cui sono portatori gli utenti immigrati, collaborando insieme agli operatori medesimi per favorire un appropriato utilizzo dei servizi e delle istituzioni italiane;
- promuovere e valorizzare il ruolo dei cittadini migranti come risorsa ed opportunità nel tessuto socioeconomico;
- favorire, attraverso tutte le forme di comunicazione, la promozione di una cultura della reciproca accoglienza, della pacifica convivenza tra i popoli e della solidarietà.

Aree di intervento e di inserimento lavorativo

I mediatori interculturali dotati di specifiche competenze nel campo della Comunicazione possono prestare attività nei seguenti settori: Uffici stampa, comunicazione e relazioni pubbliche; mezzi di comunicazione sociale (stampa, radio, TV, internet, riviste specializzate, ecc.); ambasciate e uffici culturali; settore giudiziario (tribunali e carceri); pubblica sicurezza (uffici stranieri delle Questure, Commissariati, Centri di accoglienza temporanea); settore assistenziale e socio sanitario (ambulatori medici, consultori, ospedali); ambito educativo e formativo (scuole, soprattutto dell'obbligo). E ancora presso uffici della Pubblica Amministrazione e aziende private. Per i cittadini stranieri residenti nel Comune di Roma, il Corso dà accesso alle graduatorie per l'iscrizione al "Registro pubblico dei mediatori interculturali".

Obiettivi formativi

Il *Corso Universitario* in Comunicazione e Mediazione Interculturale si propone di formare operatori competenti negli aspetti della Comunicazione così da essere in grado di:

- valorizzare in campo comunicativo le identità dei singoli nel rispetto delle differenze;
- interpretare i codici culturali dei soggetti coinvolti nella relazione comunicativa;
- tradurre e comunicare bisogni e risorse proprie dell'individuo in programmi di intervento;
- individuare vincoli e opportunità dei contesti interculturali;
- favorire contesti di collaborazione/integrazione;
- facilitare le reciproche conoscenze e lo scambio tra le diverse parti al fine di prevenire l'insorgere di incomprensioni e conflitti;
- relazionarsi con i servizi presenti sul territorio ed informare adeguatamente circa le risorse e possibilità;
- coinvolgere l'utente straniero e i soggetti autoctoni nella promozione culturale;

- sostenere lo straniero nel processo di integrazione interculturale;
- partecipare alla programmazione degli interventi rivolti ad immigrati/autoctoni;
- promuovere e valorizzare occasioni di incontro tra culture diverse.

2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

In ottemperanza a quanto richiesto dal RIFCM art. 3 § 1-5, il Decano FSC viene indicato come Direttore Generale del *Corso*, mentre la Direzione organizzativa viene affidata al prof. Gaspare Mura (Presidente dell'ASUS), e il Coordinamento didattico alla prof.ssa Teresa Doni (FSC e ASUS).

Il Direttore generale, il Direttore organizzativo e la Coordinatrice didattica del *Corso* sono coadiuvati dal Comitato Scientifico Didattico, ove sono presenti almeno 4 docenti che operano nella FSC.

Per assicurare il regolare funzionamento del *Corso* viene attivato il Team di Coordinamento e Tutoraggio cui vengono affidati anche i compiti di Ufficio di Segreteria per la gestione amministrativa, di cui viene nominata responsabile la prof.ssa Teresa Doni (FSC e ASUS).

DIRETTORE GENERALE

prof. Peter Gonsalves (FSC)

DIRETTORE ORGANIZZATIVO

Prof. Gaspare Mura (ASUS)

COORDINAMENTO DIDATTICO

prof.ssa Teresa Doni (FSC e ASUS)

COMITATO SCIENTIFICO DIDATTICO

Emiro Cepeda (UPS)

Cristiana Freni (UPS)

Fabio Pasqualetti (UPS)

Paolo Trianni (Pontificio Ateneo Sant'Anselmo)

Claudia Caneva (PUL – UPS)

Romina Papetti (Consulente Istituzionale)

TEAM DI COORDINAMENTO E TUTORAGGIO E UFFICIO DI SEGRETERIA

Doni Teresa, Francesca Rosso

3. PROGETTO GENERALE DEL CORSO

Il Corso prevede lezioni frontali, seminari, laboratori e tirocinio, pari a 35 crediti ECTS, così distribuiti:

23 crediti ECTS per le lezioni, i seminari, i laboratori (172 ore di lezione frontale e 400 ore di studio, ricerca, esercitazione personale);

6 crediti ECTS per il tirocinio (150 ore);

6 crediti ECTS per la tesi finale.

Il percorso formativo si compone di cinque moduli strutturati attorno ad altrettante aree tematiche e disciplinari:

Area delle relazioni interculturali

Area normativa

Area Tecnico-professionale

Area della comunicazione e dei *media*

Area dell'organizzazione e dei servizi

Il corso dura da marzo a febbraio, e le lezioni si tengono per un week end al mese (dalle 15 del venerdì alle 13 della domenica) ad eccezione del mese di marzo (dalle 15 del giovedì alle 18 del sabato) e del mese di settembre (un seminario di 3 giorni). Il calendario delle lezioni sarà disponibile a inizio corso.

Le lezioni si svolgono presso la sede dell'ASUS, in Viale Manzoni 24c, 00185 Roma

4. ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE IN MODULI

Modulo 1: Area delle relazioni interculturali (24 ore = 3 ECTS)

1. Fenomeni e dinamiche dei processi migratori	08 ore	1 ECTS
2. Psicologia del sé e delle relazioni	08 ore	1 ECTS
3. Elementi di antropologia culturale	08 ore	1 ECTS

Modulo 2: Area normativa (24 ore = 3 ECTS)

1. Testi legislativi (Costituzione – UE-Diritti Umani)	08 ore	1 ECTS
2. Legislazione sull'immigrazione	08 ore	1 ECTS
3. Diritto del lavoro e legislazione sociale	08 ore	1 ECTS

Modulo 3: Area Tecnico-professionale (48 ore = 6 ECTS)

1. Ruolo, funzioni e deontologia professionale	08 ore	1 ECTS
2. Metodo e tecniche della gestione dei conflitti	08 ore	1 ECTS
3. Modalità e tecniche dell'accoglienza (Minori, CARA, SPRAR, Seconda accoglienza)	16 ore	2 ECTS
4. La mediazione nella Prima accoglienza.	08 ore	1 ECTS
5. Elementi di Informatica	08 ore	1 ECTS

Modulo 4: Area della comunicazione e dei *media* (40 ore = 5 ECTS)

1. Tecniche di comunicaz. interpersonale e intercult.	08 ore	1 ECTS
2. Giornalismo/Cinema e mediazione interculturale	08 ore	1 ECTS
3. Teatro, musica, danza e mediazione interculturale	08 ore	1 ECTS
4. Radio, TV e mediazione interculturale	08 ore	1 ECTS
5. Internet, New media e mediazione interculturale	08 ore	1 ECTS

Modulo 5: Area dell'organizzazione e dei servizi (44 ore = 6 ECTS)

1. Organizzazione dei servizi sociali	08 ore	1 ECTS
2. Istituzione e organizzazione scolastica	08 ore	1 ECTS
3. Istituzione e organizzazione sanitaria	08 ore	1 ECTS
4. Modelli di progettazione di interventi sociali	12 ore	2 ECTS
5. Monitoraggio e valutazione del lavoro sociale	08 ore	1 ECTS

3. SCHEDA DIDATTICA DEL CORSO

	Denominazione Moduli	Settori Scientifico-Disciplinari (SSD)	Denominazione Insegnamenti
Modulo 1	Area delle relazioni interculturali	M-DEA/01	Fenomeni e dinamiche dei processi migratori
		M-PSI/05	Psicologia del sé e delle relazioni
		M-DEA/01	Antropologia e cultura sociale
Modulo 2	Area Normativa	IUS/08	La Costituzione Italiana, L'Unione Europea e la Convenzione dei Diritti Umani
		IUS/13	Legislazione – nazionale e regionale – dell'immigrazione
		IUS/07	Elementi di diritto del lavoro, di sicurezza sociale e di legislazione sociale
Modulo 3	Area tecnico-professionale	M-FIL/03	Compiti e Deontologia professionale
		M-PSI/05	Metodo e tecniche della gestione dei conflitti
		IUS/13	Modalità e tecniche dell'accoglienza
		INF/01	Elementi di informatica
Modulo 4	Area della comunicazione e dei media	SPS/08	Giornalismo e mediazione interculturale
		L-ART/06	Cinema e mediazione interculturale
		L-ART/05	Teatro, danza, musica e mediazione interculturale
		L-ART/06	Radio, TV e mediazione interculturale
		SPS/08	Internet, New Media e mediazione interc.
Modulo 5	Area dell'organizzazione e dei servizi	SPS/07	Organizzazione dei servizi sociali
		M-PED/01	Istituzione e organizzazione scolastica
		MED 42	Istituzione e organizzazione sanitaria
		M-PSI/05	Progettazione dell'intervento, analisi di comunità
		SPS/09	Progettazione, monitoraggio e valutazione del lavoro sociale

6. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Il *Corso* si svolgerà a Roma presso le Aule dell'Accademia di Scienze Umane e Sociali (ASUS), in Viale Manzoni 24c.

Le lezioni, impartite in lingua italiana, inizieranno nel mese di **marzo 2017** e si concluderanno nel mese di **febbraio 2018**.

La Prova finale consiste in una tesi da presentare su un argomento scelto dallo studente o proposto da un docente. La tesi dovrà rispettare le indicazioni (lunghezza, contenuti, modalità di stesura) fornite dal Coordinamento didattico del *Corso* e dovrà essere coerente con i fini dello stesso.

La frequenza alle lezioni frontali è obbligatoria per l'80% del monte ore complessivo e deve essere attestata con le firme degli iscritti.

In caso di mancata frequenza, di scarso profitto o di comportamenti comunque censurabili, il Comitato Scientifico Didattico del *Corso* può decidere la sospensione o l'esclusione del partecipante. In tali casi le quote di iscrizione versate non sono rimborsabili.

Periodicamente, e sino alla conclusione dello *stage*, lo studente trasmetterà al suo tutor una relazione sul lavoro svolto e le competenze acquisite.

Al termine del *Corso*, agli iscritti che abbiano svolto le attività, frequentato la percentuale minima di ore di corso indicata, adempiuto agli obblighi previsti, superato la prova finale, raggiungendo così il numero complessivo di 35 ECTS, verrà rilasciato dall'UPS il Diploma del *Corso Universitario* in Comunicazione e Mediazione Interculturale.

7. NUMERO DEI PARTECIPANTI

Il corso è a numero chiuso. Il numero minimo sufficiente per attivare il corso è di **15 iscritti**, mentre il numero massimo dei partecipanti è fissato a **25**.

8. REQUISITI DI AMMISSIONE

Diploma di Scuola Superiore che dia accesso ai corsi di laurea, secondo l'ordinamento dei rispettivi Paesi d'origine dei richiedenti.

9. MODALITÀ DI AMMISSIONE

I candidati che desiderano iscriversi al *Corso Universitario in Comunicazione e Mediazione Interculturale* dovranno presentare la domanda entro il termine fissato inviando il proprio curriculum all'indirizzo *e-mail* della Segreteria del *Corso*. Saranno poi contattati per un colloquio personale in cui verranno valutate le motivazioni, l'attitudine e l'interesse al corso. La graduatoria da cui si attingerà per la copertura dei posti previsti sarà stilata dopo la valutazione dei titoli e il colloquio personale. I candidati ammessi al *Corso* dovranno regolarizzare l'iscrizione presso la Segreteria dell'UPS.

10. SCADENZE

Termine ultimo per la presentazione delle domande: 10 febbraio 2017.

Selezione sulla base dei *curricula* e dei colloqui: entro il 28 febbraio 2017

Termine ultimo pagamento iscrizioni e rate: Iscrizione e prima rata entro il 28 febbraio 2017; seconda rata entro il 30 giugno 2017; terza rata entro il 31 ottobre 2017.

11. COSTI DEL CORSO E RELATIVO BUDGET

Per gli studenti ordinari euro 2.200,00 così ripartiti: euro 200,00 quale tassa di iscrizione all'UPS; euro 2000,00 per le restanti attività del *Master*. Il pagamento è previsto in tre rate: iscrizione (euro 200,00) e prima rata (euro 800,00) per un totale di euro 1.000,00; seconda rata di euro 600,00; terza rata di euro 600,00.

Per gli uditori: iscrizione (euro 200,00) + euro 300 a modulo da versarsi in tre rate secondo le scadenze previste.